T. Carcano

BONDELMONTE

Tragedia lirica in tre parti

Parole di

SALVATORE CAMMARANO

Musica del Maestro

Comm. GIOVANNI PACINI.



BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

Parole di

SALVATORE CAMMARANO

Musica del Maestro

COMM. GIOVANNI PACINI



TEATRO CARCANO - MILANO

Autunno 1885

IMPRESA A. POGLIAGHI e COMP.



MILANO

TIPOGRAFIA ECONOMICA DI ANTONIO MONTORFANO

Via Fiori Chiari, N. 8

1885.

PERSONAGGI

BONDELMONTE	*Casartelli Davide,* primo tenore
AMEDEI	*Viganotti Ignazio,* primo baritono
BEATRICE	*Pogliaghi Carolina*, prima donna sop. Dram.
ISAURA	*Orlandi Annina*, prima donna mezzo soprano
BIANCA DONATI	*Cappelli Fernanda*, comprimaria
UBERTI	*Remondini Amilcare*, basso comprimario
MOSCA	*Taddei Luigi*, tenore comprimario
GANGALANDI . .	*Micheloni Annibale,* secondo tenore
FIFANTI	*Ghidotti Pietro*, secondo basso
UN SERVO	*N. N.*

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

BELLISSIMO DOMENICO

CORI E COMPARSE

Congiunti d'Amedei, Contadini d'ambo i sessi
Scudieri di Bondelmonte, Famigliari di Amedei, Paggi di Casa Donati, Popolani,
Famigliari di Bondelmonte, Servi di Amedei.

L'avvenimento ha luogo parte, in Firenze e parte nel vicino Castello di Bondelmonte nel 1215.

La poesia e la musica del presente Dramma sono proprietà comune fra gli Eredi del Maestro Comm. Giovanni Pacini ed il signor Antonio Lanari, rappresentati dal signor Gavatelli Renzo, e come tali vengono poste sotto la salvaguardia delle veglianti Leggi in proposito.

PARTE PRIMA

COSA FATTA CAPO HA

SCENA I.

Magnifica sala nel Palazzo degli Amedei

BEATRICE *e* CONGIUNTI *d'ambo i sessi.*

Leggiadra vergine degli Amedei
  Di lieta speme conforta il cor;
Non dei più gemere, temer non dei,
  L'amato giovane quì tragge amor.
A' suoi destini per sempre unita
  Un Dio fra poco ti renderà;
Tutto un sorriso per te la vita,
  Per te la terra un ciel sarà.

SCENA II.

AMEDEI, GANGALANDI, FIFANTI, *e* MOSCA.

AMED. L'augurio accetto; eppur v'è noto, ad essa
  Bondelmonte promessa
  Aveva la man, quando a vagar lo spinse

Per l' Itale contrade
Talento giovanil; scorser più lune
Egli riede a Fiorenza,
Da tre giorni vi riede
Nè trasse ancor fra queste soglie. Uberti
Vel guida oggi.... D'incerti
Sospetti è piena l'alma mia!...

BEAT. Fratello!

MOS. Eccolo!

SCENA III.

BONDELMONTE, UBERTI, BEATRICE, *e detti.*

AMED. Amico...

CONG. Bondelmonte....

BEAT. (Oh gioia!..) *(momenti di silenzio)*

BOND. Tutta unita la nobile vegg' io
Schiera de' tuoi congiunti!...

AMED. Ad onorarti l'assembrai. — T' incresce?

CONG. (Qual triste aspetto!)

BOND. È duopo
Ch'ella m'ascolti, ella soltanto. *(Ad un cenno di Amedei tutti lo seguono)*

BEAT. Alfine
Tra lari miei ti veggo! alfin m'è dato
Le ambasce mie, rimproverarti, ingrato!
Quei dì che lungi, o barbaro,
Traevi ad altre arene
Non furon dì, ma secoli
Per me di crude pene!
Al ciel ti chiesi, agli uomini....
Soffersi e piansi tanto
Che sul mio ciglio il pianto
Alfin s'inaridì!

BOND. D'amor verace, fervido
Tu m'ami? *(con represso dispetto)*

BEAT. E che! nol sai?
Di tale amor ch'esprimere

Non puossi!

BOND. E perchè mai?

BEAT. Arcana inchiesta!... lo palpito!...
Perchè? Perche al mio core
Forza è l'amarti!

BOND. Amore
È forza dunque?... Ah! si!
È forza irresistibile
Immensa, onnipotente,
Che signoreggia, inebria
I sensi, il cor, la mente!
La fè giurata, oh! credilo!
Pura serbar tentai....
Soggiacqui, ma pugnai....
Amor mi vinse, amor!

BEAT. Orrido lampo!... Ahi misera!...
D'un altra.... tu potesti?...
Ah! no, non dirlo.... Uccidermi
Spietato cor vorresti?

BOND. Oh troppo rio supplizio!
Il vel, d'uopo una volta,
D'uopo è squarciar!... M'ascolta...

BEAT. Non ha più moto il cor!

BOND. Tra le mie soglie orribile
Schiera t'aspetta e chiama....
Stavvi il dispetto, l'odio,
La gelosia, la brama
Dell'altrui morte!... al talamo
Essa ti guiderà!
Vuoi tu l'imene? Compiasi.

BEAT. No!....
Ciel!... pietà!... pietà!
(forzandosi a nascondere l'interno strazio)
L'ode Iddio.... l'udrà Fiorenza
Dal tuo giuro sei disciolto....
Rivederti a me fia tolto
Fino all'ultimo respir....
Pronunciai la mia sentenza.
(con prorompimento di amarissime lagrime)

Non mi resta che morir!

BOND. Te vuol misera e tradita,
Me vuol reo, destino atroce!...
Del rimorso udrò la voce
Fino all'ultimo respir!..
Sarà forse la mia vita
Più tremenda del morir! *(Beatrice si ritira desolatissima; Bondelmonte parte fieramente contristato.)*

SCENA IV.

S'apre un uscio segreto, AMEDEI *n'esce fremendo.*

Oltraggio enorme?.. Olà! — Son cieco d'ira!
(comparisce un servo)
Il drappello viril de' miei congiunti
Quì rieda: enorme oltraggio! *(Il servo parte)*
(Amedei or muove a passi concitati ed ora ad un tratto si arresta.)

SCENA V.

UBERTI, GANGALANDI, FIFANTI, MOSCA, *gli altri Congiunti di Amedei, e detti.*

MOS. Ebben....

GLI ALTRI. Fremente sei!

MOS. Bondelmonte....

AMED. Quel vil, da' lari miei
Uscì per sempre!

GLI ALTRI Come?

AMED. In petto avvampa
D'un altro amor! *(bollente di sdegno).*

GLI ALTRI D'un altro amor!

AMED. Nel pianto
Morrà la suora mia! *(con rapida piena di dolore e gettandosi nelle braccia di Mosca)*

MOS. Quanta in me svegli

Pietade e rabbia insiem!

AMED. Di pari affetto
A quel ch'io nutro, il sai,
Fratello in terra non amò giammai!

(resta lungamente col viso fra le mani, poi come scosso da pietose rimembranze, i suoi occhi si riempiono di lagrime.)

« *Raccomando a te la suora....*
L'ama e rendila felice! »
Questi accenti all'ultim' ora,
Volse a me la genitrice:
Adempir quant'ella disse,
Io piangendo le giurai,
Ambi allor ci benedisse,
E contenta chiuse i rai....
Mantener quel giuramento
A me vieta un traditor!
Nò, che dir non può l'accento
Il mio sdegno.... il mio dolor.

MOS. Punir quel temerario,
Congiunti, a noi s'aspetta;
Tutti ferì l'ingiuria!
Vendetta!...

GLI ALTRI Sì, vendetta!

AMED. Oh gioia!... Quale a compierla
Via più secura ed atta,
Quai modi oprar si vogliono
Or dite.

MOS. *Cosa fatta*
Capo ha.

AMED. T'intendo!.. Ucciderlo!

GLI ALTRI S'uccida.

AMED. E quando?

MOS. Allora
Che d'altra donna il talamo
L'infido accolga... ei mora.

AMED. Seguaci nell'eccidio
Quali mi fian tra voi?

UBER. GANG. FIFAN. MOS. Io....

GLI ALTRI Tutti, ove insorgessero
A vendicarlo i suoi,
Per te sarem.

AMED. Giuratelo! *(snudando la spada)*

CONG Pei figli e per l'onor!

(incrociando i loro al brando di Amedei)

AMED. UBER. GANGAL. FIFAN. MOSCA

E noi la vita spegnere
Giuriam dell'offensor.

AMED. Ah! fino al di ch'io vendichi
La suora mia tradita,
Fino a quel dì terribile
Spenta è per mè la vita.
Quando nel sen perverso
Avrò l'acciaro immmerso.
Quando morrà quel perfido
Allora, allor vivrò!

GLI ALTRI O Bondelmonte trema!
Vindice man suprema
In sanguinosa pagina
Il tuo destin segnò! *(partono)*

SCENA VI.

Giardini nelle Case dei Donati; ad un fianco, scala per cui si scende dagli appartamenti: in fondo, nel muro che cinge il parco, un piccolo uscio socchiuso: varj sedili di marmo quà e là.

BIANCA *ed* ISAURA, *passeggiando al rezzo.*

ISA. Sì madre! Alla giacente,
Inferma genitrice
Di Bondelmonte va, ti reca.... Oh! mesta
Ognor mi scorgerai, finchè mio sposo
Egli non fia!

BIAN. Riposa in me. D'amore
Ignoto ad esso tu languivi: ed io
Nel sospirato giovane destai

Brama di te: vedrai
Che l'opra incominciata
A lieto fin trarrò.

ISA. Due vite allora
A te dovrà la figlia. *(Bianca, baciata in fronte la figlia, si allontana per la scala. Isaura muove alquanti passi, come assorta in profondi pensieri, quindi si arresta:)*
Invan m'accusi
Dell'alma mia segreta voce.... amore
In cor di donna, vince
Ogni altro affetto. — Ed ei non giunge!
(volgendo all'uscio ansiosa lo sguardo)
Ah! tarda
Più dell'usato è l'ora....
La via deserta....

SCENA VII.

Un Servo quindi BEATRICE *e detta.*

ISA. Ebben?.. *(al servo che s'avanza frettoloso)*
SERVO Degli Amedei
La nobile donzella, i passi miei
Di te cercando segue.
ISA. (Oh ciel!)
(con scompiglio ed accorrendo verso la scala)
BEAT. Diletta
Isaura!... *(gettandole al collo le braccia)*
ISA. Vieni alle mie stanze....
BEAT. Arresta....
(si abbandona singhiozzando su d'un sedile)
(Il servo parte).
Quì, dolce amica, in questa
Solitudin mi giova
Il disperato mio dolor.... la mia
Vergogna palesarti.... Bondelmonte

La destra mia ricusa!
Di nuova face si distrugge.... Ah! nullo
A me conforto avanza
Che l'amistà....

ISA. (M'ingombra un gel) Costanza!..
Il tempo forse....

BEAT. No, tempo non basta
In mio soccorso!... Eterna è la ferita
Di questo sen.... mi costerà la vita!
Ah! nota mi fosse l'iniqua rivale....
Potessi nel fianco scagliarle un pugnale,
E il core involando al petto squarciato,
Ignudo mostrarlo, e dire all'ingrato:
Ah! vedi, non arde, qual arde il mio cor
Di puro, d'immenso, di fervido amor!

ISA. Deh! tempra.... deh! frena lo sdegno bollente...
Hai l'alma sconvolta.... sconvolta la mente.
Osserva qual tremito le fibre ti assale!...
Ah! vuoi che t'uccida quest'ira mortale?
(Provar non potrei supplizio maggior
Se un rettile a brani squarciasse il mio cor!)

BEAT. Tu piangi!... *(Isaura cerca nascondere il viso)*
A che nasconderlo?
(facendole dolce violenza perchè si volga ad essa)
Tu piangi!...

ISA. È vero.... è ver.
(Beatrice, anch'ella piangendo, la bacia più d'una volta quindi abbandona il capo sul petto di lei)
(Misera me, se leggermi
Potesse nel pensier!...

BEAT. Ah! l'alma tua commossero
Le pene mie cotanto!
Fedele amica!... oh! versalo,
Entro il mio sen, quel pianto!
Sulle mie piaghe un balsamo,
Sparge la tua pietà....
Perchè, perchè la perfida
Il tuo bel cor non ha!

ISA. Taci... quel pianto celami

Che bagna i lumi tuoi ..
Di questo cor lo strazio,
Immaginar non puoi!
(Che stringe al petto un aspide
La misera non sa?
Son colpa le mie lagrime....
Inganno è la pietà!)

BEAT. Ah! nel mio duolo insano
Io piango io fremo invano,
Ed ella forse, ahi barbara!
Del mio penar gioisce!

ISA. No.... forse.... forse un vindice
Rimorso la punisce.

BEAT. Che tarda dunque a rendermi
Quel core ond'io felice
Vivea la vita?
(con forza sempre crescente).

ISA. Oh! calmati....

BEAT. Non sa la traditrice,
Ch'ella non fè dischiudere
Soltanto a me l'avello?

ISA. Ah! forse? (io tremo!..) spiegati.

BEAT. Non sa che mio fratello,
I miei congiunti sciolsero
Terribil giuramento!

ISA. Terribil!...

BEAT. Sì, d'uccidere
L'infido!

ISA. Ciel!.. che sento!... *(cade svenuta)*

BEAT. Ahime!... *(accorrendo fra la sorpresa ed il terrore).*
Di stille gelide
Aspersa è la tua fronte!
Si cerchi aita....

SCENA VIII.

BONDELMONTE *e dette.*

BOND. *(ancora sotto l'uscio e mentre Beat. è giunta alla scala e tien volte ad esso le spalle).*

Isaura ?...

BEAT. (*rivolgendosi*) Qual voce?... Bondelmonte!

BOND. (*riconoscendola e nel massimo turbamento*)
(Ella) Chi vegg'io !... (*scorta Isaura si precipita in soccorso di lei*)

BEAT. Ah !... Credere
Agli occhi miei dovrò ?...
Costui !... l'indegna !... Oh rabbia !...
Ed un pugnal non ho! (*silenzio*)
(*Isaura torna in sè stessa, e vistasi fra le braccia di Bond. se ne scioglie e vorrebbe fuggire. Beatrice la trattiene.*
Dell'ingrato all'alma, eguale
Alma in terra io non credea;
V'è la tua, la tua sleale,
Cento volte ancor più rea!
Ei spergiuro, è ver, si rese,
Ma la colpa fe' palese....
Tu m'abbracci, e occulto ferro
Vibri intanto nel mio cor!

ISA. BOND. (Ah! perchè dalla mia vita
Questo giorno non fu tolto ?)
Gli occhi miei della tradita
Sollevar non oso in volto!
Di quel labbro ad ogni accento,
Un rimorso in cor mi sento !..
Ah! tremenda dell'offeso
È la voce all'offensor.

ISA. (*avanzandosi supplichev. verso Beat*). Deh !..
Ti scosta... (*Isa. vuol prenderle la mano*)

BEAT. Ardir cotanto
Il furore in me raddoppia !...
Riedi, riedi a lui d'accanto,
Empia ad empio ben s'accoppia:
Ma tremate, giunge a Dio
La parola del dolor!

BOND. Placa l' ira... e me d'oblio
Copri o donna...

BEAT. Traditor!

Ah! dell'inganno il demone
Vi guidi all'ara, infami!
E terra e cielo imprechino
Ai perfidi legami....
Finchè il supremo giudice
Vi dia castigo eterno
A voi divenga inferno
Lo scellerato amor.

Isa. Bond. D'alta pietade, o misera
Per te mi piange il core...
Ma quale affetto estinguere
Le fiamme può d'amore?
Egli/Ella è mia vita ed anima!...
Per me l$^{o}_{a}$ fece Iddio
Finchè il suo core è mio
Il Ciel mi resta ognor.

(*Beatrice parte nell'estremo furore.*)

Fine della prima parte.

PARTE SECONDA

LA DEMENTE

SCENA I.

Atrio nella Magione di Bondelmonte.

BONDELMONTE, *due scudieri*, *alcuni famigliari.*

BOND. (Fra l'ombra dunque, fra il silenzio, ignote
Le nozze compirò qual'opra rea
Che nel segreto un malfattor consumi?..
Ceder fu d' uopo al suo terror... Fors'ella
M'attende già!..) S'imbriglino i destrieri.
Meco trarrete voi nel mio castello
Precedetemi.
(*agli scudieri che escono sollecitamente*).

SCENA II.

AMEDEI *e detto.*

BOND. Che! Tu nell'ostello
Di Bondelmonte?
(*ad un cenno di Bondelmonte i famigliari escono*)
AMED. Solo

Ed inerme io vi sto! — M'odi.

BOND. T'ascolto
Solo ed inerme! (*Pausa*)

AMED. D'amistà ne avvinse
Dolce legame: a raddoppiarne i sacri
Nodi la man di Bice
Chiedesti, l'ottenevi. Ad oltraggiarne
Or quella mano respingi!

BOND. Ah! le mie colpe
Perchè ti piace d'aggravar?

(*con ripugnanza*). Non io
Dirò come la offrisse al guardo mio
L'insidiosa madre....
Taccio che lunge andai, con la speranza
Che tempo e lontananza
Il mal destato fuoco
Mi spegnessero in cor: ma quando il cielo
Della patria rividi,
Ognor confitto il dardo
Nel sen recando, di compir l'imene,
O sciorne la promessa,
Da me tua suora ebbe la scelta.

AMED. Orrenda
Scelta!... Dell'infelice
Sai tu lo stato? Sai,
Che languente, mal viva
Un ben le rimaneva, un solo, e priva
Ne fia tra poco... il senno!

BOND. Ah!

AMED. Vaneggiando
Ella te chiede, te desìa... nè speme
Tranne il tuo pentimento,
A lei riman!

BOND. Che intesi!... Oh mio spavento!

AMED. La man che un ferro stringere
Dovea per trucidarti,
Mira, deposto l'odio,
La stendo a supplicarti...

Parla... i ginocchi tuoi
Abbraccerò se vuoi...
Io bacerò la polvere
Calcata dal tuo piè....
Ma cedi a queste lacrime
Pietà di lei.. . di me?

BOND. I detti tuoi mi squarciano
Vieppiù del ferro il core!
A me concesso è piangerlo,
Non emendar l'errore?
Torniam brev'ora amici
Come ne' di felici...
Mi lascia queste lacrime
Sparger insiem con te....
Più desolato e misero
No, tu non sei di me!

AMED. Dio ti commosse.... Arrenditi
Vieni.... Salvar la puoi.

BOND. (O ciel!)

AMED. Santa, amichevole
Forza userò. (*traendolo seco*)

BOND. Che vuoi
Che tenti!

AMED. Alla tua vittima
Condurti!

BOND. A lei?... Gran Dio!..

AMED. Invano a me resistere
Tu speri...

BOND. Ove son io?
(*seguendo Amedei fino alla soglia*).

SCENA III

Gli SCUDIERI *e detti.*

SCUD. Signor....

BOND. V'intendo!...

AMED. Cedi.. . mi segui....

BOND. Ah! no....
(*liberandosi a forza*).
Un fato irrevocabile
Da voi mi separò!

AMED. (*prorompendo in tutta la piena dello sdegno*)
Oh di vil fango, alma più vile!
Non basta oltraggio a punger te!
No, che del tosco sangue gentile
Entro il tuo petto stilla non è!
Ma presso a giungere son tai momenti
Che il vel di secoli non coprirà!...
E meglio allora di vani accenti
Il mio pugnale ti parlerà!

BOND. Esci! T'invola, da queste soglie
Pria che fatali non sian per te.
D'ogni rimorso il cor si scioglie;
Or che nemico ti gridi a me.
Della minaccia il tuon superbo
Ad avvilirmi poter non ha.
Non il pugnale, un brando io serbo;
Quel brando all'uopo risponderà!

(*Amed. esce fremente. Bond. parte seguito dalli Scud.*)

SCENA IV.

Da un lato parte esterna del Castello di Bondelmont dall'altra una Cappella gentilizia. Cancelli aperti nel prospetto, ed in lontananza campagne amene e la via che tragge a Firenze. Splende la luna.

1 CONTADINI DELLA FATTORIA

Quì, dove non spunta un riso mendace,
Quì, lunge dal fasto, in sen della pace,
Fra liete accoglienze, fra cori devoti,
Imene consacra le gioie d'amor.
Ascendano in cielo i fervidi voti,
La via degli altari si copra di fior!

SCENA V.

(Isaura, Bianca *alcuni paggi dal Castello, e detti*).

Isa. Nè giunge ancor?...
Bian. Ti calma.
Isa. Tremo!...
Bian. Di che?
Isa. Nol so.... M'ingombra l'alma
Presagio arcano!
Bian. Esso tra poco innanzi
All'ara fia smentito.
Al raggio amico dell'argentea luna,
Ad esplorar sul colle ite l'arrivo
Di Bondelmonte. *(ai contadini che escono pei cancelli).*
Isa. Eterni
Gli istanti or son per me!... Tu dell'imene
Momento sospirato, ah, vieni, ah giungi!
E il suo destin per sempre al mio congiungi.
Come s'ei fosse l'anima
Del mio terreno ammanto,
Ah! non mi par d'esistere
Che presso a lui soltanto!
Cessar potrei di vivere,
Ma non cessar d'amarlo....
Ferir potrei, squarciarlo,
Ma non cangiarmi il cor.
Per lui sepolta cenere
Avvamperò d'amor.

SCENA VI.

I contadini, quindi Bondelmonte, *i suoi Scudieri e detti*

Cont. Ei giunge.
Isa. Giunge! (*correndogli incontro*)
Bond. Isaura!
Isa. Mio ben!.. Tu sei turbato?

BOND. Io?... No.... lo fui!... Beato
Or son, vicino a te.
BIAN. *e* CORO Al tempio! al tempio!
ISA. Reggimi....
BIAN. Figlia!
ISA. Mi trema il piè!...
Ah! temo che un delirio
Invano il mio pensiero....!
Temo che possa illudermi
Un sogno lusinghiero.
Vieni, e dell'ara al piede
Mi giura eterna fede....
Vieni e quel *sì* pronunzia,
Che aprir mi deve il ciel!
BOND. (Ah! lei sol veggio!... il mondo
Per me ricopre un vel!)
BIAN. *e* CORO. A rito sì giocondo
Vegli propizio il ciel.
(*entrano tutti neltempio*).

SCENA VII.

Regna il silenzio: dopo lungo intervallo scorgesi una persona in bianca veste, attraversare i colli, come inseguita; si avvicina.... ella è BEATRICE; *ha sulle gote il pallore degli estinti; sciolte le chiome, smarriti gli sguardi,; arriva precipitosa, siede priva di lena e quindi prorompe in un riso convulso e demente.*

Fuggita io son!... fuggita!... egli non riede....
Andrò sull'orme sue.... con piè veloce
Tutte d'Italia varcherò le cento
Città, stupor dello straniero...
(*odesi dal tempio i sacri preludî*).
Un tempio!...
Esso è raggiante di festiva luce!
VOCI DAL TEMPIO. Un guardo all'ara pronuba
Deh volgi, o Re dei Re.

Tu stringi il sacro vincolo,
Eterno al par di te.

BEAT. Un cantico di nozze.... Ah! ritornaste
Bondelmonte; amor mio!...
Presso l'ara m'attendi.... Eccomi.... Oh Dio!...
Non mi sostiene il piè!... Fratello? Amiche?
Sola m'abbandonaste? ed ei mi chiama!...
E già fuman gli incensi!...
Sposo?... Sposo?... (*incamin. verso il tempio*).
Il piacer m'opprime i sensi....
(*vinta da soverchia commozione, esausta di forza resta boccone sulla scala*)

SCENA VIII.

BONDELMONTE, ISAURA, BIANCA, *e tutto il corteggio nuziale del tempio; quindi* FIFANTI, UBERTI, GANGALANDI *e* MOSCA.

ISA. Oh! cielo!...
BIAN. Figlia!...
BOND. Isaura!
ISA. Non vedi?
CORO Un infelice
Spenta o malviva!...
BOND. (Io palpito!...)
BIAN. Che fia!
ISA. Si vegga....
(*alcune donne sollevano Beatrice e l'adagiano su d'un sedile*).
BOND. ISA. BIAN. Bice!..
(*i famigliari di Amedei, che passano oltre per la via in fondo, udito ripeter questo nome, entrano precipitosi, e riconosciuta Beatrice, si rivolgono ad Amedei che li segue*).
FIF. UBER. GANG. *e* MOS. Accorri.... è dessa....
AMED. Misera!
ISA. (Ove mi sia non so!)
AMED. (*volgendo un rapido sguardo al tempio e ad Isaura*).

AMED. Tutto comprendo.... Ah! perfido!
GLI ALTRI (La folgore piombò!)
AMED. Poichè è ver, possente Iddio,
Che giustizia in ciel ha regno,
Odi tu l'accento mio:
Non percuoter, no l'indegno....
Questa vittima innocente,
Tu soccorri, tu clemente,
E punire l'assassino,
A me lascia, al mio furor.

BEAT. (*apre gli occhi e li volge stupiti all'intorno come priva affatto di sentimento, ma visto appena Bondelmonte, lo riconosce e corre ad esso*),
Odi tu d'imene intorno
Eccheggiar le sacre note?
Giunse, ah! giunse il fausto giorno!
Ecco l'ara.... il sacerdote....
Ei ci unisce.... e benedice
Questo nodo sì felice....
La tua sposa, o sposo, abbraccia...
In un cielo io son d'amor!
(*gettandosi nelle braccia di lui con indicibile trasporto d'amore*).

BOND. ISA. (Ah! gioir mi fu vietato
Delle nozze un sol momento
Ah! dal fato a me serbato
Era solo il pentimento!
La ragione io le ho rapita,
Ben più grande della vita
Il rimorso, il pianto mio
Sarà poco, eterno ancor!

BIAN. (Le mie vene ingombra un gelo!)
Dura man mi stringe il cor!...

CORO (Notte, ah! copri del tuo velo
Questa scena di dolor!)

BEAT. (*prestando l'orecchio e conturbandosi*)
Qual d'accusa intendo un grido?
Chi parlò di tradimento?
Voi mentite... innanzi a Dio,

Bondelmonte è mio.... sì mio!

BOND. (Più non reggo!)

AMED. E vivi ancora?

(*con grida frenetiche sguainando la spada, per trafiggere Bond.*)

ISA. *e* BIAN. Ah!...

CORO (*trattenendolo*). Che tenti?

BEAT. Qual furor!

AMED. Vi scostate.... l'empio muora....

ISA. BIAN. CORO Cielo!

BEAT. E folle! oh mio terror!...

(*Tutta sbigottita e nel più strano disordine della mente trascina Bond. lungi dal fratello.*)

Un deserto, un abisso ti asconda....
Un abisso, un deserto, dov'è?
Fuggi meco nei gorghi dell'onda....
Sulle nubi trasvola con me.

AMED. Ah! lasciate in quel sangue bagnarmi....
Egli è sacro al mio ferro ed a mè....
Ch'io lo vegga sugli occhi spirarmi....
Ch'io la salma ne prema col piè!

ISA. Io l'accesi di perfico amore.....
Ei spergiuro divenne per me....
Nel mio sangue disseta il furore....
Vibra il colpo m' uccidi al tuo piè!

(*cadendo ai suoi piedi*)

BOND. Quì nel cuore mi pianta la spada....
Della misera uccidimi al piè....
Al suo ferro sgombrate la strada....
Ben supremo è la morte per me!

BIAN. Frena l'ira.... ti placa... t'arresta....

CORO Ella muor di spavento per te!

Bondelmonte si è avvicinato ad Amedei offrendo il petto ai suoi colpi; Beatrice si interpone, ed in questo momento trovasi viso a viso con Isaura, la guarda un momento con occhi spalancati, poi mette un grido acutissimo e prolungato, e convulsa, fugge per la campagna con la velocità del baleno.

AMED. Bice?... Bice?...

ISA. BIAN. *e* CORO. Qual notte funesta!...

BOND. E non s' apre la terra per me?

Amedei ed i suoi famigliari son corsi dietro alla fuggente. Isa. si getta nelle braccia materne. Bond. è in atto disperato con le mani nei capelli.

Fine della Parte seconda.

PARTE TERZA

VENDETTA MEMORABILE.

SCENA 1.

Una stanza nel Castello: in fondo alcova le cui cortine sono abbassate.

BONDELMONTE *si avanza cogitabonbo, turbato, e si getta a sedere appoggiaadosi ad una tavola su cui resta a capo chino; dopo qualche momento albeggia; sopraggiunge* ISAURA, *e si accosta al marito mettendogli una mano sull'omero;* BONDELMONTE *si rivolge.*

BOND. Donna!
ISA. Più dell'usato
Sollecito le piume
Lasciasti, e dell'usato
Più mesto sei!.. La fiamma ond'io mi struggo
Giorno per giorno in te languisce!
BOND Ingiusta!
T'amo.... t'adoro.... ma lontan dall'egra
Madre!... agitato dal rimorso...
(*Isaura si copre il volto con ambe le mani*)

Un sogno
L'alma poc'anzi di terror m'ha colta !...
ISA. Un sogno ?
BOND. Orribil sogno !
ISA. E quale ?
BOND. Ascolta.
Scendea la notte, il popolo
Traeva al Duomo, in pianto,
Del bronzo uu tocco lugubre,
Squillar s'udia frattanto !
Luce di tetri cerei
Ecco la via rischiara,
Lento procede un funebre
Corteggio ed una bara !
Chi nella tomba gelida
Chi si conduce ? io chiesi ?
Gentil patrizia vergine
Dirmi gemendo intesi
Di che peria la misera !
D'amor.... — D'amore ! — Il nome !...
Ah! nell'udirlo, Isaura,
Mi si drizzar le chiome !...
No, non potrei ripeterlo,
Senza provarne orror...
Ma tu l'intendi al tremito
Che mi possiede ancor !

SCENA II.

BIAN. Figlio ? figlio ?... (*entrando sollecitamente*)
BOND. Ebbene ?
BIAN. Venuto
Di Firenze a spron battuto
Questo foglio reca un messo...,
BOND. (*prende il foglio di mano a Bianca e lo legge manifestando segni di altissimo dolore*).
Ahi ! sciagura !
ISA. Ciel !

BIAN. Che fia ?
ISA. Oh! qual mai, qual nuova oppresso
T'ha così?
BOND. La madre mia.... (*con scoppio d'amaro pianto*)
ISA. Che ?... Prosegui.,..
BOND, All'ultim'ora
S'avvicina !... (*il movimento delle donne*
E pria che muora *esprime il loro cordoglio*)
Benedirmi è suo desio....
Madre !... io vengo.... (*in atto d'uscire*)
BIAN. Ahime! (*Le donne s'oppongono*)
ISA. Che dici?
BIAN. A Fiorenza!
ISA. Eterno Iddio!
Le minaccie, i tuoi nemici
obliasti ?
BOND. Non li curo....
ISA. BIAN. Ma....
BOND. Sgombrate....
ISA. Arresta il piè....
BOND. Cessa... invan....
ISA. Te ne scongiuro
Io.... prostrata innanzi a te....
BOND. (*la solleva e le dice con accento energico e doloroso al tempo stesso*)
Oh! quant'ella seppe amarmi
No, comprender tu non puoi...
Il minor dei doni suoi
Fu la vita che mi diè!
Non ha forza ad arrestarmi
La tua prece..., il mio periglio....
Ch'ella muore e ch'io son figlio
Sol rammenta il core a me.
ISA. *e* BIAN. Resta.... cedi al tuo periglio....
Al terrore che vedi in me....
(*Bond. si scioglie da essa a viva forza ed esce precipitoso*).

SCENA III.

Gran salone terreno nel palagio Amedei: in prospetto spaziosi veroni, le di cui vetriate a colori non lasciano scorgere l'esterno.

BEATRICE *siede in mezzo ad un cerchio di mestissime congiunte ed amiche; dall'altro lato stanno* AMEDEI UBERTI, GANGALANDI *e* FIFANTI, *tra il loro parentado; funesto silenzio: tutti sono intenti a* BEATRICE.

UBER. (*ha tuttavia il cappello fra le mani come arrivato di recente*).
Ognor la stessa?
BEAT. Bondelmonte!
AMED. Udisti?
La stessa ognor! di tutta conoscenza
Priva, dai labbri suoi moto non parte
Tranne quel nome abbominato! — il saggio
Che la virtude invan tentò per lei
De' farmaci, opinava
Potersi all'uso d'inattesi eventi
Scuotere in essa la ragion sopita,
Ma per poterle costar anco la vita.
Per salvarla, oh ciel, darei
Il mio sangue, i giorni miei!....
Langue oppressa, abbandonata...
Come fior mancando va!...
Sol mi punge, e sol mi alletta
Il pensier della vendetta:
Del crudel che l'ha tradita
L'empio sangue scorrerà!

SCENA IV.

MOSCA *e detto,*

MOS. È surto il giorno (*ad Amedei traendolo in disparte*)
Della vendetta!
AMED. Che?
MSO. Tragge l'indegno

Fra poco alla Città!

AMED. Fia ver?

MOS. Securo avviso n'ebbi....
Egli trascorrer deve
Alle tue case innanzi; uopo è tenerci
All'agguato!

AMED. Ben dici!
Tutto il mio sangue ribollisce?.. Amici....

(*gli uomini stringonsi a lui d'intorno. Tutto quel che segue è detto sommessamente con accento rapido e ferocissimo*)

Colui, quel mostro di tradimento
Viene a Firenze.

UBER GANG. FIF. Viene a morir.

MOS. Usciam....

AMED. Si compia il giuramento!

CORO Vendetta!

AMED. UBER. GAN. FIF. Morte!

MOS. Silenzio!

TUTTI Ardir!

(*Si dileguano. Il coro muliebre è rimasto sempre accanto a Beatrice. Essa dopo breve intervallo sorge e muove qualche passo macchinalmente e con occhi affatto stupidi.*)

BEAT. Tutto avvalora il dubbio
Io più non sono in vita.
E del pensiero immemore
Ogni virtù smarrita....
Il cor non ha più palpiti....
Agli occhi manca il pianto....
Il mio dolor soltanto
Dice ch'io vivo ancor.

CORO Non so frenar le lagrime
Ella mi spezza il cor!

BEAT. Chi siete voi?

ALCUNE DONNE. Ravvisane.
Le amiche tue noi siamo....
Le tue congiunte....

BEAT. Ah! ditemi....

CORO Che brami?

BEAT. Intender bramo
Se in mezzo ad ombre pallide
Ombra pur io m'aggiro....

CORO Bice!... (*in senso negativo*)

BEAT. No.... No!.. Ma l'aura
Come di tomba io spiro!

CORO A quei veroni appressati: (*conducendo Beatrice*
Aura miglior! *verso le finestre*).
(*Odesi mormorio*)
Quai voci!
(*splancando le finestre*)
Ah!

Sul Ponte Vecchio a piè della statua equestre di Marte scorgesi Bond. colpito dal ferro di Amedei e dai quattro congiurati che promisero l'eccidio; il rimanente dei çongiurati è poco discosto ed in alto di sovvenire all'uopo gli aggressori; molti popolani fuggono spaventati.

BEAT. (*riconoscendolo e con grido orribile*)
Bondelmonte!.. Ah! barbaro
Fratello!.. Ahi! cori atroci!...
È spento!.. (*tramutandosi nel vollo; le donne rinchiudono i veroni, ma essa è già in preda alla convulsione della morte.*)

CORO Per ucciderla
Ragion si desta in lei!

BEAT. Vedeste il rio spettacolo
Oh! poveri occhi miei...
Nè di mortali tenebre...
Vi ricopriste ancor?

CORO Soccorri tu la misera
Altri non può, Signor!
Egli riede....

SCENA ULTIMA.

I Congiurati *e dette.*

Beat. (*raccogliendo le forze estreme*) A me rispondi...
Or sei pago.... disumano?

Amed. Ciel!... Tu manchi!.. (*stendendo la destra per sostenerla. Beat vi scorge il sangue di Bond.*)

Beat. (*rifuggendo inorridita*) No! M'ascondi
L'omicida, impura mano...
Ah! quel sangue che spargesti...
Era.... il sangue... del mio cor!.
(*cadendo fra le donne*)

Gli Uom. Ella muore!

Amed. Muore? Oh! Bice! oh mio terror!

Beat. O tu, ch'io sempre adoro,
La tua fedele attendi..,.
Io ti raggiungo.... io moro...
Con me... nel cielo.... ascendi....
Bella del mio perdono.
L'anima tua pentita...
Meco l'eterna vita
Vivrà d'eterno amor....

Amed. Deserto in terra sono!
La spense il mio furor!

Tutti sono intorno a Beat. con espressione d'ansia mortale; ella spira l'ultimo anelito, pronunciando il nome di Bondelmonte.

Coro Funesti, orrendi sono
I germi del furor!

FINE.